

BENI CULTURALI, ART-BONUS PER GLI SPONSOR DI RESTAURI, CREDITO DI IMPOSTA PER RECUPERO HOTEL

Il decreto cultura approvato oggi in consiglio dei ministri introduce l'"art-bonus", uno sgravio che si applica agli investimenti nei beni culturali e che ricalca il meccanismo del bonus fiscale previsto per gli interventi di efficientamento energetico degli edifici. L'art-bonus prevede un sistema di incentivi fiscali per un privato che decide di fare donazioni, con un credito d'imposta del 65% in tre anni. Ad annunciarlo il ministro per i Beni Culturali, Dario Franceschini. Il dl varato dal governo, ha detto il ministro, «rivoluziona il rapporto tra pubblico e privato nella cultura». «Non parliamo di sponsorizzazioni - ha chiarito Franceschini - ma di privati che vogliono donare al pubblico fondi per restauri. Oggi la detrazione è insignificante mentre con questo passo in avanti ci mettiamo al fianco di paesi come la Francia che hanno creato il mecenatismo con risultati formidabili». Franceschini ha spiegato che, per assicurare la massima trasparenza, «i riceventi la donazione dovranno pubblicare on line» le informazioni sul «modo in cui hanno utilizzato le risorse». Le donazioni, ha spiegato ancora, «saranno nel limite del 15% del reddito imponibile per le persone fisiche o del 5 per mille del fatturato delle imprese. E quindi c'è lo strumento per fare delle donazioni importanti». L'agevolazione, sottolinea Ermete Realacci, presidente della commissione Ambiente della Camera, è «un sistema intelligente anche per aiutare le imprese che credono nel Paese e vogliono investire nella nostra bellezza, una dimostrazione che con la cultura, soprattutto in Italia, si mangia. Tanto che secondo i dati di un recente rapporto di **Symbola** e Unioncamere, la cultura frutta al Paese il 5,4% del valore aggiunto prodotto». «Importante - per Realacci - anche il riconoscimento di un credito di imposta per il restauro degli hotel, misura che va incontro a quanto chiedevano con una risoluzione congiunta approvata all'unanimità le Commissioni Ambiente e Finanze della Camera». Credito d'imposta del 30% per chi ristruttura gli alberghi Il DI cultura varato dal Consiglio dei ministri concede un credito d'imposta del 30% per le spese sostenute dalle strutture ricettive per la digitalizzazione e per la ristrutturazione degli alberghi. Si tratta, osserva il ministro dei Beni culturali, Dario Franceschini, di misure «nuove e importanti» per migliorare l'offerta alberghiera. Le due agevolazioni, aggiunge, «si possono cumulare». Dalle anticipazioni degli scorsi giorni sul provvedimento, era emersa la previsione di un tetto al credito di imposta di 3.500 euro per posto letto e comunque fino a esaurimento dell'importo messo a disposizione dal decreto (che va ancora quantificato). Potrebbe prefigurarsi dunque un meccanismo di click day: chi arriva prima prende l'agevolazione. Se verrà confermata nel testo definitivo, era anche previsto un altro limite nel riferimento ai regolamenti europei sul «de minimis»: questo significa che all'agevolazione potranno accedere soltanto piccole strutture e che l'agevolazione non potrà comunque superare la somma dei 200mila euro in tre anni. Pompei/1 - Deroghe al codice appalti: trattativa privata fino a 3,5 milioni Per accelerare il progetto "grande Pompei", il decreto consente al direttore generale di «avvalersi dei poteri commissariali previsti per la velocizzazione delle procedure esecutive degli investimenti», si legge nel comunicato di Palazzo Chigi. «La soglia per il ricorso alla procedura negoziata - precisa sempre la nota del governo - è elevata a 3,5 milioni di euro. Il direttore generale può revocare in qualunque momento il responsabile unico del procedimento al fine di garantire l'accelerazione degli interventi e superare difficoltà operative. Il responsabile del procedimento può sempre svolgere, per più interventi, nei limiti delle proprie competenze professionali, anche le funzioni di progettista o di direttore dei lavori; la verifica dei progetti è sostituita da un'attestazione del responsabile unico del procedimento». Pompei/2 - Rafforzata la progettazione in house Il dl Cultura approvato oggi dal Cdm prevede inoltre che «la Soprintendenza speciale potrà assumere

20 progettisti a tempo determinato per accelerare il progetto», ha specificato il ministro Franceschini. Piano strategico per i Grandi Progetti Tra le altre cose il decreto introduce il piano strategico "Grandi Progetti Beni Culturali". «Entro il 31 dicembre di ogni anno - si legge nella nota di Palazzo Chigi - verrà adottato un piano strategico per i grandi progetti sui beni culturali, che individua beni o siti di eccezionale interesse per i quali sono necessari interventi di restauro e valorizzazione. Risorse costanti grazie al 3% del fondo per le infrastrutture Il testo prevede l'eliminazione dell'attuale limite dei 100 milioni per investimenti in favore dei beni culturali e la conferma del 3% delle risorse aggiuntive previste per opere infrastrutturali. Di questa quota, 3 milioni di euro annui sono destinati, nel quadriennio 2013-2016, a finanziare progetti di attività culturali promossi dagli enti locali nelle periferie urbane. Task force calamità naturali A seguito di calamità naturali, il Mibact può, in via temporanea per un periodo non superiore ai 5 anni, adattare le proprie strutture per far fronte adeguatamente alle situazioni di emergenza e assicurare l'unitarietà e la migliore gestione degli interventi necessari per la tutela del patrimonio culturale ferito. Leggi gli articoli con le anticipazioni sulle principali misure del provvedimento Risorse fresche e costanti per i beni culturali (Massimo Frontera) Credito d'imposta per riqualificare gli alberghi (Giorgio Santilli) Bonus del 65% per gli sponsor (Antonello Cherchi)